



La dottoressa
Alda Di Pardo
e il dottor
Francesco Pompeo

Medicina rigenerativa per il piede diabetico

Il successo internazionale di clinici e ricercatori Neuromed per le procedure di preparazione delle cellule e i dati relativi alla pratica clinica

Il programma di medicina rigenerativa per la sindrome del piede diabetico, avviato dall'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Vascolare ed Endovascolare, sta riscuotendo il riconoscimento della comunità scientifica. Sono due, infatti, gli appuntamenti nei quali sono stati presentati gli incoraggianti risultati ottenuti a Pozzilli, grazie a un metodo che utilizza le stesse cellule del paziente per la cura delle lesioni cutanee. Ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti, il dottor **Francesco Pompeo, direttore dell'Unità**, e la dottoressa **Alba**

Di Pardo, responsabile delle procedure di preparazione delle cellule, sono stati invitati a esporre i loro dati al congresso della IDF (International Diabetes Federation) con un poster e una presentazione orale. "Abbiamo trovato – dice Pompeo – un grande interesse della comunità internazionale verso la metodica che applichiamo nel Neuromed. Il motivo è che il nostro lavoro si trova a uno stadio molto sviluppato. Infatti, mentre la maggior parte dei lavori presentati ad Abu Dhabi riguardavano ricerca di base e preclinica, i dati che abbiamo presen-

tato io e la dottoressa Di Pardo erano molto avanzati relativamente alla pratica clinica". Negli stessi giorni, il dottor **Enrico Cappello, responsabile dell'Unità Operativa Semplice di Chirurgia Endovascolare**, ha partecipato al Congresso nazionale della Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa a Sorrento. "Abbiamo visto – dice Cappello – un grande interesse verso la procedura che stiamo impiegando al Neuromed per la terapia delle lesioni nel piede diabetico. In poche parole, selezioniamo dal paziente stesso un particolare tipo di cellule sanguigne, le cellule mononucleate, e le iniettiamo attorno alla lesione del piede diabetico. I nostri dati preliminari indicano una validità del 95% per questa procedura. È un approccio innovativo che ha riscosso un notevole successo tra i partecipanti al congresso". Si potrebbe dire che, con questa tecnica, che si affianca alle terapie tradizionali, è il paziente a guarire sé stesso. Attraverso le cellule mononucleate del sangue, in-



Il dottor
Enrico Cappello

fatti, si riesce a "dire" all'organismo che la lesione cutanea del piede diabetico non è più pericolosa, e che può iniziare a guarire. Le cellule usate come messaggeri, insomma. ■

Le cellule
mononucleate
sono pronte
per la procedura

